

**CHIARA RIVETTI** Segretaria regionale del sindacato

## “Aumenta la ricerca delle specialità spendibili fuori dalla sanità pubblica”

### L'INTERVISTA

«Un quadro allarmante, soprattutto in relazione alle risposte alle domande cardine: quella che sonda l'influenza del lavoro in corsia sulla vita privata, per esempio, e quella che indaga la voglia di lasciare il proprio lavoro». Chiara Rivetti è

la segretaria di Anaa Asomed Piemonte.

**Un lavoro non più attante?**

«Non è il lavoro medico in generale a non essere più attrattivo ma la vita ospedaliera, scandita da guardie e reperibilità in corsia ed in sala operatoria».

**Una tendenza che fa il paio con la scelta delle specializzazioni.**

«Infatti. L'assegnazione delle borse specialistiche vede

il rapido esaurimento dei posti nelle specialità più spendibili fuori dal servizio sanitario - nell'ordine: cardiologia, dermatologia, pediatria, oculistica, neurologia, chirurgia plastica, gastroenterologia, endocrinologia e ginecologia - a fronte del calo di appeal che si traduce in mancata assegnazione dei posti che costringono alla “vita ospedaliera».

**Specialità che offrono, di fatto, meno possibilità e**

**prospettive nel privato?**

«E' così. Alcune domande, poi, mirano ad indagare nuovi fenomeni che caratterizzano il lavoro medico dopo la pandemia».

**Per esempio?**

«In particolare, il lavoro su più presidi conseguente l'accorpamento di aziende sanitarie in Asl di area vasta, a seguito della riorganizzazione avvenuta in numerose regioni e all'introduzione delle cooperative di medici e sanitari nel periodo Covid, denunciati rispettivamente dal 52,5% e dal 39,32% degli intervistati».

**Perché questo dato la preoccupa?**

«Perché sebbene questi fenomeni siano relativamente recenti, i dati preliminari



**CHIARA RIVETTI**  
SEGRETARIA  
ANAAO PIEMONTE



**È una frana in movimento, senza risposte si sgretolerà quello che resta nelle corsie**

paiono indicare che siano in rapida diffusione».

**Un altro tema è la mancata sostituzione di gravidanza.**

«Purtroppo non è sorprendente, considerato che, in relazione alla carenza di medici, vanno spesso deserti da mesi anche bandi per contratti a tempo indeterminato in tutta Italia».

**In conclusione?**

«A questo punto un ragionamento serio rispetto all'attribuzione di risorse maggiori per il servizio sanitario nazionale è doveroso, pena il definitivo sgretolamento di quanto faticosamente nelle corsie italiane si cerca ancora di preservare». ALE.MON. —